



Presenti il rettore Cannata e i sindaci di Colli a Volturmo, Macchia d'Isernia, Filignano e Macchiagodena

## “Valorizziamo i beni culturali”

*Accordo siglato tra l'Università del Molise e quattro Comuni della provincia*

“Prospettive di ricerca per la valorizzazione dei beni culturali e ambientali”. Di questo si è discusso ieri pomeriggio nella sala consiliare del Comune di Colli a Volturmo tra i sindaci di Macchia d'Isernia, Filignano, Macchiagodena e Colli a Volturmo e l'Università degli Studi del Molise.

Nel corso della serata è stata sottoscritta una convenzione che riveste una grande importanza per i quattro Comuni sia per le prospettive culturali e archeologiche che per quelle occupazionali che potranno determinarsi con lo sviluppo della ricerca.

All'incontro hanno partecipato il Magnifico Rettore dell'Università del Studi del Molise il prof. Giovanni Cannata, il Soprintendente per i Beni archeologici del Molise Mario Paganò, il presidente del corso di laurea in Conservazione dei Beni Culturali e ambientali dell'Università del Molise Paolo Mauriello e il docente di Metro-



dologia e tecniche Operative della scavo archeologico dell'Università del Molise Michele Raddi. Tra i presenti anche l'assessore regionale all'ambiente Filoteo Di Sandro e il

consigliere Tony Incollingo. “Dal punto di vista storico e archeologico - ha affermato il sindaco di Colli Alessandro Arca - in tutta la valle del Volturmo e nelle altre zone interessate dal-



la convenzione, le origini del luogo e le manifestazioni dell'insediamento umano sono antichissime. Ciò è confermato da ritrovamenti e dai reperti archeologici risalenti a epoche diverse: epoca del paleolitico (industria su scheggia, selci, lame, puntali); epoca del neolitico (brocchette in terracotta e oggetti vari provenienti da una necropoli); epoca romana nell'agro di valle Porcina dove sono stati individuati diversi siti archeologici fondamentalmente legati ad un uso agricolo del territorio, con la presenza di ville rustiche disposte lungo una viabilità proveniente dal Lazio e Campania; epoca longobarda (insediamenti in località Colle Sant'Angelo e Monte San Paolo) e infine l'epoca medievale (Castello di Colli e vicinanza e collegamento con l'abbazia di Castel san Vincenzo). Per questi motivi - ha aggiunto Arcaro - è nata l'idea di accomunare le realtà locali e l'Università per tracciare una nuova via da percorrere".